

Anche ai grandi campioni può servire un aiuto

Medici e fisioterapisti fondamentali per i fenomeni della racchetta

Agli Internazionali del Foro Italico non arrivano a Roma solo i grandi campioni del tennis, ma anche i loro medici che, durante i tornei, sono chiamati a rimettere a posto ginocchia, polsi e spalle di campioni milionari. Indispensabile quindi il loro ruolo, quello dei fisioterapisti, dei coach, allenatori, operatori sanitari, e dei preparatori sportivi. Abbiamo incontrato il dott. Giovanni Di Giacomo, chirurgo della spalla e da vent'anni responsabile medico in Italia degli atleti che partecipano ai tornei Atp (Internazionali di Roma e Indoor di Milano), ed il dottor Alessandro Danielli, fisioterapista e responsabile del Poliambulatorio Specialistico Fisiodanielli in Roma.

Dott. Di Giacomo, da molti anni lei è il medico degli Internazionali d'Italia. Come ha avuto questo incarico?

«La mia collaborazione col torneo risale a 17 anni fa, quando studiavo in America, a New York. All'Atp Medical Service serviva un medico per la competizione di Roma e mi presentò all'allora direttore degli Internazionali Franco Bartoni. All'epoca era tutto un po' arrangiato, diciamo pure "amatoriale". Il primo intervento significativo lo feci su Thomas Muster, vittima di uno svenimento. Risolsi il problema con una semplice flebo. L'80% dei problemi dei tennisti sono però per lo più muscolari, niente di complicato. Quello che mi ha colpito favorevolmente è quanto i giocatori ci tengano alla propria salute e quanto siano scrupolosi nel seguire le cure». Per questi professionisti, la medicina in questi ultimi anni ha fatto passi da gigante. «Il lavoro maggiore spiega il dottor Di Giacomo - è la prevenzione degli infortuni. Non è come nel calcio, dove il trauma è causato da una brutta caduta o da uno scontro con l'avversario. Qui tutto inizia durante gli allenamenti: si filmano i professionisti e si fanno indagini di ordine bio-

meccanico sui movimenti del loro corpo».

Dottor Danielli, cosa vuol dire esattamente "riabilitare", e, nel nostro caso, portare un atleta alla completa guarigione?

«Riabilitare vuol dire tentare di riportare alle condizioni di normale funzionalità un tessuto (es. muscolo, tendine, osso etc.) o un apparato (cuore e vasi, etc.). Si può riabilitare l'apparato cardio-vascolare, l'apparato neurologico, l'apparato respiratorio e l'apparato muscolo-scheletrico. Nello specifico, la nostra équipe è formata da fisioterapisti che si dedicano, da diversi anni, alla riabilitazione dell'apparato muscolo scheletrico». Gli infortuni non riguardano solo i professionisti, ma anche i giocatori della domenica. «Per lo più si tratta di problematiche muscolari come contratture, dovute allo scarso allenamento e riscaldamento, oppure a movimenti sbagliati sul campo. La riabilitazione può essere preventiva o più frequentemente post-traumatica e/o post-chirurgica - continua il dottor Danielli -. La riabilitazione preventiva è appannaggio degli sportivi professionisti che, sollecitando l'apparato muscolo-scheletrico in modo particolarmente intenso, necessitano di un trattamento specifico. Quella più nota invece, è la riabilitazione post-traumatica o post-chirurgica alla quale normalmente si sottopongono persone vittime di incidenti sportivi, stradali, domestici etc. Facciamo un esempio pratico: durante una competizione sportiva, si può verificare un trauma distorsivo del ginocchio o una distrazione muscolare. Il normale iter, in questi casi, deve essere quello di rivolgersi ad un medico specialista che, come primo obiettivo, avrà quello di formulare una diagnosi di precisione avvalendosi di vari fattori tra i quali la storia clinica del paziente, la dinamica dell'incidente, l'esame obiettivo e le immagini strumentali (che sono le radiografie, le ecografie o esami più complessi come



Dott. Alessandro Danielli, fisioterapista e il dottor Giovanni Di Giacomo, chirurgo ortopedico

la TC e la RM). Nel caso in cui il paziente non necessita di alcun gesto chirurgico (es. lieve trauma distorsivo del ginocchio, distrazione muscolare, sub-lussazione della spalla) la prima fase prevederà riposo e un trattamento riabilitativo che miri a ridurre il dolore e il processo infiammatorio locale, ed è proprio qui che l'impiego di alcuni mezzi fisici, come il LASER e la TECAR, trovano la loro migliore espressione. La seconda e la terza fase sono mirate al recupero del movimento (articolari) e del tono muscolare». Gli Internazionali di Tennis sono davvero un evento eccezionale, sotto tutti i punti di vista. Proprio in un periodo di grande crisi come quello attuale, in cui tutto sembra andare male, questo è un piccolo miracolo italiano. È un ottimo biglietto da visita per la città di Roma e per il nostro sport.

www.fisiodanielli.it
www.laspalla.it



12-14 MAGGIO

Ottavi e quarti che inizio scoppiettante!

Spettacolo e divertimento
Lezioni di paddle dai campioni



Xxxxx

Non poteva iniziare sotto migliori auspici l'Exhibition Tournament, l'evento targato Word Padel Tour. Invece di una pioggia battente e di platee deserte, come da previsioni, ad accogliere i campioni del circuito internazionale sono stati i sorrisi e gli applausi di un pubblico eterogeneo. Composto non solo da giocatori di buon livello che militano in Italia, ma anche appassionati o semplici pasanti. Fotografie, selfie, autografi e strette di mano hanno fatto da cornice a questa giornata indimenticabile. Indimenticabile per quelle otto coppie finaliste al Torneo Internazionale che hanno avuto la chance di misurarsi per un'ora con professionisti del calibro di Carlos Gutierrez e Francisco Navarro, dell'estroso duo Mieres-Lamperti o di Juan Martin Diaz e Cristian Gutierrez. Come da programma si sono svolti in mattinata gli ottavi di finale. In pieno spirito agonistico, ma mai esasperato o particolarmente aggressivo nel gioco, i rappresentanti del World Padel Tour sono scesi in campo contro i finalisti "italiani". A vincere sono stati il divertimento e, per questi ultimi, l'emozione di sfidare i propri beniamini. A fine incontro sui loro volti si leggeva tantissima felicità.

MATCHEQUILIBRATO. Come da pronostico il match più combattuto è stato quello che ha opposto i fratelli Rocafort al team Navarro-Gutierrez. Nel primo set la partita è stata molto equilibrata tanto da innervosire Paquito Navarro. Poi, riacquistate lucidità e calma, hanno superato i due fratelli argentini. A conclusione degli incontri qualcuno ha

ammesso che è stata un'occasione per capire da vicino cosa sia realmente il paddle per far tesoro di preziosi consigli. Come quelli elargiti da Gonzalo Diaz: «Capisco subito le intenzioni del mio avversario dalla posizione dei piedi: così gioco sempre d'antico e posso elaborare una risposta più efficace». Proprio per il carattere di esibizione che sta avendo questa manifestazione sportiva, i giocatori spagnoli e oriundi si sono fermati a palleggiare con bambini e ragazzi alla fine del primo turno. Come ci ha confidato Miguel Lamperti, attuale numero 4 del circuito, «siamo venuti in Italia con molto piacere perché vogliamo aiutare il paddle a crescere. Questo Paese ha tutte le carte in regola per sfornare i giocatori del domani». Sulla stessa linea d'onda si sono trovati gli altri atleti. «Per me - ci dice Franco Stupacsk, per alcuni futuro numero uno del World Padel Tour - è emozionante giocare in un parterre di prestigio come è il Foro Italico. Sicuramente torneremo».

IL CLOU. Alle 17 i match sono entrati nel clou con i quarti di finale. Scambi prolungati, adrenalina a fiumi e un gioco serrato hanno scaldato gli animi delle gradinate. A qualificarsi alle semifinali, in programma oggi, la coppia Navarro-Gutierrez (ha superato il duo Munoz-Poggi 6-2 6-1) che sfiderà Allemanni-Silingo (7-6 6-2 a Stupacsk-Jardim) e il team Diaz-Gutierrez (vincitori 6-4 7-6 su Capra-Diaz) che se la vedrà contro Lahoz-Santana (4-6 6-2 6-4 a Lamperti-Mieres).

Fonte SuperPaddle.it
www.superpaddle.it

LA PARTITA È FINITA E NON SAI COME TORNARE A CASA?
SCARICA IT TAXI
L'APP GRATUITA PER RICHIEDERE UN TAXI IN TUTTA ITALIA